

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317654

ISSN 2035-794X

numero 8/II n. s., giugno 2021

Il Magistrato di Misericordia e il Banco di San Giorgio: riflessi archivistici dell'economia assistenziale genovese in età moderna

Magistrato di Misericordia and Banco di San Giorgio:
archival reflections on Genoese welfare economy
in the early Modern Age

Federica Marti

DOI: <https://doi.org/10.7410/1465>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© Copyright 2021: Author(s)

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”.



RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.cnr.it>)

Direzione e Segreteria | Management and Editorial Offices: via G.B. Tuveri, 128- 09129 Cagliari (I).

Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.

Invio contributi | Submissions: rime@isem.cnr.it

Special Issue

Il credito. Fiducia, solidarietà, cittadinanza
(secc. XIV-XIX)

The credit. Trust, solidarity and citizenship
(14th-19th centuries)

A cura di / Edited by

Paola Avallone - Raffaella Salvemini

RiMe 8/II n.s. (June 2021)

Special Issue

Il credito. Fiducia, solidarietà, cittadinanza
(secc. XIV-XIX)

The credit. Trust, solidarity and citizenship
(14th-19th centuries)

A cura di / Edited by
Paola Avallone - Raffaella Salvemini

Table of Contents / Indice

Paola Avallone e Raffaella Salvemini	9-17
<i>Il credito. Fiducia, solidarietà, cittadinanza (secc. XIV-XIX). Introduzione /</i> The credit. Trust, solidarity and citizenship (14 th -19 th centuries). Introduction	
Mercanti, fiducia e credito	
Paolo Evangelisti	19-44
<i>Architetture della credibilità. Lessico e strutture concettuali per la moneta ed il</i> <i>credito (XII-XVII s.) / Architecture of credibility. Lexicon and conceptual</i> <i>frameworks for money and credit (12th-17th centuries.)</i>	
Miriam Davide	45-69
<i>Gli operatori del credito e le pratiche in uso nel Nord d'Italia tra XIV e XV</i> <i>secolo / Credit operators and practices in use in Northern Italy between</i>	

14th and 15th centuries

Giulio Biondi 71-88
Giovanni Gaspare da Sala: analisi di un credito informale (1463-1486) / Giovanni Gaspare da Sala: an analysis of an informal credit practice (1463-1486)

Daniele Ognibene 89-110
La fiducia dei mercanti: alcune riflessioni attraverso degli esempi bolognesi fra XIV e XV secolo / The trust of the merchants: some reflections through bolognese examples between 14th and 15th centuries

Antonio Macchione 111-135
La rete del micro-credito nella Calabria angioina-aragonese (secoli XIV-XV): fiducia e solidarietà sociale / The micro-credit network in Angevin-Aragonese Calabria (14th-15th centuries): trust and social solidarity

Tanja Skambraks 137- 58
Credit for the poor. Trust, regulation and charity in the Roman Monte di Pietà

Istituzioni, finanze e credito

Martina Del Popolo 159-180
Credito e debito pubblico nel municipio di Tàrrega nel XV secolo / Credit and public debt in the city of Tàrrega in the 15th century

Laura Miquel Milian 181-199
Vender censales, asistir a los necesitados: la emisión de deuda municipal en Barcelona en el siglo XV / Selling annuities, attending the needy: the issue of municipal debt in Barcelona during the 15th century

Federica Marti 201-234
Il Magistrato di Misericordia e il Banco di San Giorgio: riflessi archivistici dell'economia assistenziale genovese in età moderna / Magistrato di Misericordia and Banco di San Giorgio: archival reflections on Genoese welfare economy in the early Modern Age

Gabriel Ramon i Molins 235-247
La problemática de la deuda en los municipios catalanes de la Edad Moderna. El ejemplo de la ciudad de Lleida a finales del siglo XVII / The problem of debt in the Catalan municipalities in the early Modern Age. The example of the city of Lleida at the end of the 17th century

- Andrea Zappia 249-262
Tra burocrazia e fiducia: la gestione dei capitali del Magistrato del riscatto degli schiavi di Genova (secoli XVII-XVIII) / Between bureaucracy and trust: the management of the capital of the Magistrato del riscatto degli schiavi of Genoa (17th-18th centuries)
- Francesco Chiapparino 263-279
Tra credito e solidarietà. La parabola delle banche cattoliche in Italia nella prima metà del Novecento / Between credit and solidarity. The parable of Catholic banks in Italy in the first half of the 20th century
- Andrea Gatto 281-294
Rimesse dagli emigrati italiani negli USA, sviluppo e cicli economici: dalle fonti archivistiche del Banco di Napoli ai dati della Banca Mondiale (1861-2017) / Remittances from the Italian emigrants in the USA, development and business cycles: from the Bank of Naples archival sources to the World Bank data (1861-2017)
- Usura e credito**
- Ángel Rozas Español 295-319
El crédito rural en Toledo. Conflictos en torno a la venta del “pan fiado” a finales del siglo XV / Rural credit in Toledo. Conflicts over sales of ‘pan fiado’ at the end of the 15th century
- Ornella Tommasi 321-355
Nella rete del credito di Padova dal XIV al XV secolo: tra banchi privati, prestito ebraico, ospedali, Monte di Pietà e la famiglia Lion / In the credit web at Padua from 14th to 15th centuries: between private banks, Jewish loans, hospitals, Monte di Pietà and the Lion family
- Stefano Boero 357-373
“L’usura lecita nel Banco di carità sotto la protezione di S. Anna”. Istituti fiduciari e reti di solidarietà nel secondo Seicento / “L’usura lecita nel Banco di carità sotto la protezione di S. Anna”. Trust institutions and solidarity networks in the second half of the 17th century
- Francesca Callegari 375-405
L’evoluzione del Monte di Pietà di Ferrara a seguito dei dissesti del 1598 e del 1646 / The evolution of the Ferrara Monte di Pietà after the bankruptcy

events of 1598 and 1646

Book Reviews

Maria Cristina Rossi

409-417

Maria Rosaria Marchionibus (2019) '*Campania picta*'. *Temi colti e schemi desueti negli affreschi tra i secoli VIII e XII*. Bari: Quorum Edizioni.

Il Magistrato di Misericordia e il Banco di San Giorgio: riflessi archivistici dell'economia assistenziale genovese in età moderna

Magistrato di Misericordia and Banco di San Giorgio: archival reflections on the Genoese welfare economy in the early Modern Age

Federica Marti

(Università degli Studi di Macerata)

Date of receipt: 12/02/2021

Date of acceptance: 28/02/2021

Riassunto

La vocazione economica genovese si manifesta anche negli atti connessi alla carità e alla dimensione assistenziale. I fenomeni che riguardano la correlazione tra gli enti interessati da questa contingenza sono complessi e si esplicano principalmente nella gestione delle quote del debito pubblico cittadino affidate al Magistrato di Misericordia sotto forma di lasciti pii e amministrare dal Banco di San Giorgio. In questo saggio, si delinea una prospettiva di queste dinamiche attraverso l'analisi di documenti archivistici di primario interesse in relazione a tali problematiche, ovvero i "registri delle colonne" del Banco di San Giorgio relativi ai capitali del Magistrato di Misericordia.

Parole chiave

Economia assistenziale; documenti archivistici; Magistrato di Misericordia; Banco di San Giorgio; debito pubblico.

Abstract

The Genoese economic vocation is also shown in the acts related to charity and welfare dimension. The correlation between the institutions involved in this contingency is complex: it is mainly expressed in the administration of the public debt of the city entrusted to the Magistrato di Misericordia in the form of pious legacies and administered by the Banco di San Giorgio. This essay outlines a perspective of these dynamics by analyzing archival documents of primary interest on these matters: they are the "registri delle colonne" of the Banco di San Giorgio pertaining to the capitals of the Magistrato di Misericordia.

Keywords

Welfare economy; archival documents; Magistrato di Misericordia; Banco di San Giorgio; public debt.

1. Introduzione. - 1.1. La sintesi del contesto: Genova tra Medioevo ed età moderna - 2. Il sistema assistenziale genovese e il Magistrato di Misericordia. - 3. L'interazione tra il Magistrato di Misericordia

e il Banco di San Giorgio nella gestione del debito pubblico ai fini assistenziali. - 4. I "registri delle colonne" del Magistrato di Misericordia: uno studio preliminare. - 4.1. L'archivio del Banco di San Giorgio. - 4.2. I "registri delle colonne" - 4.3. La serie Officium Misericordiae e il campione 1515, 1643 e 1772. - 5. Conclusioni. - 6. Appendici. - 6.1. Variazione complessiva dei capitali investiti nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772. - 6.2. Ripartizione dei capitali nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772. - 6.3. Tabella dei nominativi in ordine alfabetico dei "luogatarì" e delle loro "compere" in lire relative alla lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772. - 7. Bibliografia. - 8. Curriculum vitae.

1. Introduzione

Tra la fine del Medioevo e l'estensione dell'età Moderna, in un periodo che si può inquadrare nei secoli XIV-XVI, il tessuto economico-sociale delle città è protagonista di fenomeni complessi, tra i quali si sviluppano meccanismi di assistenzialità che, a loro volta, costituiscono un perno fondamentale nella gestione dell'economia pubblica; questa contingenza innesca un circolo virtuoso di manifestazioni di beneficenza e acquisto di quote del debito pubblico che sfociano, tra le altre cose, in un senso di appartenenza civica¹.

A Genova, in particolare, ciò accade attraverso l'azione di due istituzioni: il Magistrato di Misericordia e il Banco di San Giorgio. Scopo del seguente saggio, dunque, è illustrare la profonda relazione tra le attività assistenziali e le attività creditizie in epoca moderna a Genova, attraverso la disamina della correlazione tra queste principali entità coinvolte; a tal fine, si presenta un caso di studio specifico: l'analisi preliminare dei "registri delle colonne" del banco di San Giorgio relativi al Magistrato di Misericordia. Ciò consente di definire fattivamente le caratteristiche dell'interazione tra i due enti, dando opportunamente rilievo ai meccanismi sociali che governavano la beneficenza e gli atti caritatevoli.

1.1. *La sintesi del contesto: Genova tra Medioevo ed età moderna*

Nei secoli che interessano i fenomeni che si considerano in questa trattazione, Genova attraversa periodi di grande fermento e instabilità politica. Una breve

¹ Il tema dell'assistenza e della beneficenza si è prestato ad un'ampia gamma di interessanti approcci tematici con i relativi sviluppi metodologici; non è possibile in questa sede richiamare per intero la letteratura di riferimento, ma occorre segnalare che lo studio preliminare che si presenta qui, pur riferito ad uno specifico contesto geograficamente delimitato, tiene in considerazione la realtà storiografica generale e fa riferimento a diversi studi, tra cui Assereto - Baroncelli 1980, pp. 169-201; Assereto - Baroncelli, 1983; Cavallo, 1995; Gutton, 1977; Mollat, 1983; Pastore, 2000, pp. 185-206; Politi, 1980, pp. 855-864; Pullan, 2000, pp. 17-44; Grendi, 1987, pp. 227-279.

contestualizzazione storica è funzionale a comprendere adeguatamente le circostanze e le motivazioni di interazione tra gli istituti economici e quelli assistenziali².

Le vicende storiche di questo periodo vedono alternarsi periodi di "dominazione" straniera, durante uno dei quali ha origine il Banco di San Giorgio, e dogati a vita, durante uno dei quali è istituito il Magistrato. A causa dei disordini interni nell'ambito del regime del dogato popolare, forma di governo istituita a Genova nella prima metà del XIV secolo, il doge Antoniotto Adorno avanza al re Carlo IV di Francia la richiesta di assumere il controllo di Genova. Viene così designato governatore Jean Lemeingre, maresciallo di Francia, noto come Boucicault; questi, dalle tendenze fortemente accentratrici, amministra la città per lo più noncurante degli interessi della stessa, ma perseguendo il proprio scopo di farsi garante della lotta contro gli infedeli. Si fa così promotore di una spedizione a Cipro, che si prolunga contro altri porti del Mediterraneo orientale e che provoca non solo la ripresa delle ostilità con Venezia per lo scontro d'interessi, ma anche l'incremento del debito pubblico. Boucicault perde il potere nel 1409 e al suo posto subentra Teodoro di Monferrato, che riesce a detenerlo sino al 1413; in seguito ad alcune rivolte, sale al governo come doge perpetuo Giorgio Adorno, che viene costretto però a ritirarsi nel 1415. Dopo un breve dogato di Barnaba da Goano, la carica passa a Tomaso Campofregoso, che la riveste per ben due volte dal 1415 al 1421 e dal 1436 al 1442. Dalla lunga esperienza politica e ben consapevole degli interessi e del contesto cittadino, riesce a occuparsi con successo delle questioni finanziarie e di politica interna ed estera: riduce il debito pubblico con investimenti personali nella Compera del Sale e con la diminuzione delle gabelle sul vino e organizza spedizioni militari contro i ribelli e i signori che li proteggono, stipulando una lega difensiva con il duca di Milano Filippo Maria Visconti.

I cambiamenti che hanno luogo nel corso del XVI secolo sono significativi non solo dal punto di vista delle lotte per il potere, ma anche da quello economico: dalla preponderanza del settore manifatturiero, si passa a una prevalenza delle attività bancarie e finanziarie. L'avvenimento che per primo segna le vicende di questo secolo è la riforma costituzionale voluta da Andrea Doria che convenzionalmente segna il passaggio dal *Communis Ianue* alla Repubblica aristocratica; terminano, dunque, le lotte che hanno caratterizzato il XV secolo, insieme all'alternarsi delle dominazioni straniere, e, dal 1528, comincia un lungo periodo di relativa stabilità.

² Si vedano, a proposito, Petti balbi, 2003, pp. 233-324; Heers, 1973, pp. 53-131.

2. *Il sistema assistenziale genovese e il Magistrato di Misericordia*

In questo complesso panorama, si collocano le attività dell'insieme di istituzioni ed enti assistenziali cittadini, mediante i quali le classi dominanti di Genova da un lato controllavano socialmente i ceti subalterni, dall'altro riscattavano i propri comportamenti religiosamente inappropriati. Dalle iniziative di tipo spontaneo di epoca medievale, si passa all'impostazione di interventi più strutturati, poiché a prevalere è l'aspetto socio-economico della carità, piuttosto che quello di redenzione dei peccati³. Si sviluppano enti, istituzioni e congregazione di diversa natura, volti a risolvere diversi fenomeni legati all'indigenza (in particolare, elemosine per i poveri, distribuzione di alimenti, cura degli ammalati e sostegno agli infanti abbandonati): per citare alcune di queste iniziative, si trovano attivi a Genova nel corso dell'età moderna gli ospedali di Pammatone e degli Incurabili, l'Ufficio dei Poveri, la Magistratura dell'Abbondanza.

La complessità delle questioni riguardanti le attività caritatevoli, in particolare, risiede a Genova nel fatto che non vi è mai una separazione decisiva tra la sfera pubblica e privata, laica e ecclesiastica, in un'interazione che sfocia nel passaggio dalla beneficenza alla solidarietà.

Nel circuito dei sistemi assistenziali, come esempio di collaborazione tra i poteri laici ed ecclesiastici, pubblici e privati, compare ufficialmente dall'anno 1419 il Magistrato di Misericordia. Si ritiene che questo istituto si sia sviluppato nel corso del XIV secolo, a partire da un Ufficio di Misericordia temporaneo che svolgeva mansioni relative all'elargizione di elemosine in occasione delle festività religiose; diviene un ente definito, appunto, nel 1419, su iniziativa congiunta dell'arcivescovo Pileo de Marini e del doge Tommaso Campofregoso⁴: si avverte l'esigenza della formalizzazione e dell'organizzazione di tale ente, al fine di centralizzare la gestione del sistema assistenziale, dei legati testamentari in favore dei poveri o del Comune e, in generale, di tutte le questioni riguardanti la beneficenza. Queste particolari contingenze di costituzione hanno generato un'istituzione ibrida, gestita da quattro ufficiali (due nobili e due popolari), che, congiuntamente all'arcivescovo, sovrintendevano alle funzioni dell'Ufficio⁵.

Questo ente giunge, nel corso del XVI secolo, ad assumere un'autorità pressoché assoluta sulla beneficenza: si occupava dell'amministrazione degli ospedali, dell'assistenza e cura di poveri ed esposti ed esercitava funzioni di

³ Sul sistema assistenziale genovese in epoca moderna si veda Savelli, 1984, pp. 173-216.

⁴ Si veda, in proposito, il paragrafo 1.1.

⁵ Sul Magistrato di Misericordia si vedano Petti Balbi, 2013, pp. 11-150; Gardini, c.s.

controllo e vigilanza su tutti i lasciti pii. Quest'ultima attività fa sì che il Magistrato di Misericordia si trovi a interagire con uno degli istituti più importanti della storia moderna genovese: il Banco di San Giorgio.

3. *L'interazione tra il Magistrato di Misericordia e il Banco di San Giorgio nella gestione del debito pubblico ai fini assistenziali*

La storia della Casa delle Compere e dei Banchi di San Giorgio⁶, si lega indissolubilmente alla capacità dei genovesi di gestire ponderatamente e accortamente le vicende relative all'estendersi e allo svilupparsi del debito pubblico. È essenziale, in questa sede, ripercorrere brevemente le vicende storiche di questo ente⁷, al fine di inquadrare adeguatamente tanto l'intersezione con la gestione del patrimonio amministrato dal Magistrato di Misericordia, quanto l'analisi dei documenti d'archivio che si tratterà nei paragrafi successivi.

L'ente nasce nel 1407 per iniziativa del governatore francese Boucicault⁸, a seguito della necessità di far fronte al carico ormai insostenibile degli interessi passivi dei debiti cittadini. Si costituisce un consorzio di titolari di quote di un solo debito pubblico consolidato, formato da un determinato numero di "compere", ponendole a un tasso di interesse comune del 7%⁹. Il credito

⁶ D'ora in poi, Banco di San Giorgio.

⁷ Si cede l'approfondimento delle articolate vicissitudini che interessano l'arco di esistenza dell'ente agli studi principali di riferimento: Felloni, 1984, pp. 352-361; Fratianni, 2006, pp. 199-220; Archivio di Stato di Genova, 1989, I, pp. 9-13.

⁸ Si veda il paragrafo 1.1.

⁹ Le vicende relative al debito pubblico hanno origine nel XII secolo: si costituiscono le "compere" (termine che definiva sia il mutuo stesso, sia il consorzio di creditori dotato di personalità giuridica) dal deficit creato dall'insufficienza di risorse disponibili per sostenere la spinta espansiva del Comune. Per colmare le lacune di bilancio, si fa ricorso a prestiti concessi da mercanti locali e stranieri, e soprattutto a mutui accesi con gruppi di finanziatori; questi prestiti venivano assicurati da redditi demaniali o entrate fiscali concesse al consorzio dei mutuanti per il capitale ricevuto come pagamento degli interessi passivi. Nella la seconda metà del XIII secolo, poiché il comune genovese non è in grado di riscattare gli introiti impegnati (che inoltre avevano aliquote differenti di interesse essendosi formati in epoche e circostanze diverse), si forma un debito consolidato permanente che viene ripartito in loca, ossia "luoghi", del valore nominale di 100 lire. Il debito pubblico, dunque, subisce fasi di crescita e mutamento, in seguito alle quali si provvede ad un'unificazione delle "compere" in un solo blocco posto sotto la protezione di San Giorgio, amministrato nell'interesse dei "luogatari" e gestito in modo da trarvi un interesse identico per tutti i "luoghi". Tra il 1274 e il 1395 si verificano diversi tentativi di sistemazione e assestamento del debito pubblico, che culminano tra il 1405 e il 1407: si costituisce l'*Officium Sancti Georgii*

fruttifero verso lo Stato, ripartito in “luoghi” liberamente trasferibili e frazionabili da 100 lire ciascuno, rappresentava il capitale nominale dell’Ufficio delle compere di San Giorgio, a cui vengono date in concessione, per poter pagare ai sottoscrittori l’interesse a loro dovuto, alcune imposte. Già l’anno successivo, l’ente arriva ad acquisire gran parte del pregresso debito dello Stato e altre compere verranno acquisite nel corso degli anni successivi, ma di fatto non giunge mai ad amministrare l’intero debito pubblico, poiché alcune compere restano autonome sino alla caduta della Repubblica di Genova (Gioffrè, 1966, pp. 13-33).

Nel 1408, acquisisce anche le funzioni di banco pubblico, divenendo il primo ente in Italia e il secondo in Europa¹⁰ in grado di svolgere attività bancaria di deposito, giro e credito per l’intera cittadinanza; nel corso dei secoli arriva ad avere rilevanza tale da detenere il governo diretto di distretti e possedimenti oltremare di Genova, tra cui Famagosta, la Corsica e le colonie del Mar Nero, Lerici, il commissariato di Sarzana, il capitanato di Pieve di Teco, quello di Ventimiglia e Levanto¹¹.

Tra le risorse finanziarie amministrare dal Banco, le “compere” costituiscono l’elemento che più ha influito nella gestione degli affari dell’istituzione nel corso dell’intera esistenza dell’istituzione stessa e costituisce l’anello di congiunzione tra il Banco di San Giorgio e il Magistrato di Misericordia¹²: la beneficenza che i genovesi realizzavano attraverso il Magistrato si palesava non solo attraverso elargizioni in denaro o beni mobili e immobili, ma anche attraverso la donazione di quote del debito pubblico. Da qui, la già sottolineata particolarità del Magistrato di Misericordia: la maggior parte degli enti assistenziali si occupavano di erogare servizi, mentre il Magistrato si occupava della gestione del denaro investito in debito pubblico, facendo in tal modo divenire prevalente la dimensione finanziaria. A tal proposito, un esempio è

(finalizzato all’estinzione di una parte del debito stesso), il quale delibera la nascita della *Societas comperarum Sancti Georgii*, consorzio privato di creditori che amministravano un solo debito consolidato e redimibile in cui vengono riuniti gran parte dei prestiti pubblici (Felloni, 1984, pp. 352-361; Archivio di Stato di Genova, 1989, IV, pp. 9-11).

¹⁰ Non sono univoci i pareri a riguardo: il primato temporale rispetto alla fondazione di un istituto bancario apparterebbe alla spagnola *Taula de Cambi* di Barcellona, che avrebbe aperto i propri “sportelli” nel 1401; l’attività, però, veniva svolta principalmente per i servizi di tesoreria municipale, circostanza che alimenta le obiezioni che sostengono il Banco di San Giorgio come primo istituto bancario nel senso proprio del termine, in quanto intratteneva rapporti soprattutto in ambito privato (Felloni, 1984, pp. 352-361).

¹¹ La gestione dei possedimenti territoriali viene abbandonata nel 1562, in quanto eccessivamente onerosa (Archivio di Stato di Genova, 1989, IV, pp. 9-11).

¹² Riguardo al rapporto tra il Banco di San Giorgio ed il Magistrato di Misericordia, lo studio principale di riferimento è Petti Balbi, 2013, pp. 11-150.

costituito dalle vicende del 1483: il Magistrato, insieme all'ospedale di Pammatone e il Banco di San Giorgio, fornisce il capitale iniziale per il funzionamento dell'appena fondato Monte di Pietà di Genova, attraverso l'anticipo di 100 "luoghi" ciascuno, con la clausola che per tre anni gli interessi di questi ultimi sarebbero stati convertiti in mutuo a favore del Monte. Nel corso del XVI secolo, sono ancora più evidenti gli episodi che mostrano l'importanza dell'ente in ambito finanziario: nel 1506, data la non appropriatezza delle competenze delle Dame di Misericordia¹³ in materia contabile, viene assegnata al Magistrato, direttamente dal governatore di Genova e dal consiglio degli anziani¹⁴, il controllo delle somme di denaro gestite dalla congregazione femminile; nel 1515, inoltre, il Banco di San Giorgio si dota di un registro apposito per la gestione delle quote di debito pubblico intestate al Magistrato o a soggetti posti sotto la sua vigilanza¹⁵. Risulta notevole l'autorità concessa agli ufficiali del Magistrato, che hanno facoltà di accedere alla documentazione contabile del Banco e di presenziare mediante un loro delegato alla periodica copiatura dei "registri delle colonne"¹⁶.

Dal punto di vista documentale, gli atti che attestano le modalità di trasmissione e amministrazione di questi lasciti pii sono prevalentemente di due tipi: i testamenti e i registri contabili del Banco di San Giorgio relativi alla gestione delle quote del debito pubblico. Dai primi, risulta chiaramente la quantità cospicua di eredità trasferite al Magistrato sotto forma di "luoghi"¹⁷, circostanza che evidenzia la fiducia dei genovesi nei confronti dei titoli del debito pubblico e nell'istituto del Banco di San Giorgio. La donazione di danaro o dei proventi della vendita di beni mobili e immobili da convertire in investimenti nel debito pubblico, infatti, non costituiva soltanto un intervento di carità per il "presente", ma un atto la cui valenza risiede soprattutto nel suo essere dilazionato nel tempo: in questo modo, attraverso gli interessi provenienti dai "luoghi", si perpetua il sostegno ai poveri, che resta intitolato

¹³ La congregazione delle Dame di Misericordia consisteva in un'associazione di donne laiche che si occupavano, a proprie spese e impegno, di coordinare e condurre iniziative caritatevoli e solidali destinate agli indigenti; a proposito, si veda Belloni, 1987, p. 266.

¹⁴ Si veda il paragrafo 1.1.

¹⁵ L'argomento verrà approfondito nei paragrafi successivi, dedicati all'analisi dei registri stessi.

¹⁶ Si tratta delle matricole dei titolari di quote di debito pubblico che periodicamente venivano copiati e aggiornati rispetto alle annotazioni relative ai trasferimenti di quote da un titolare ad un altro.

¹⁷ L'archivio del Magistrato di Misericordia, attualmente collocato presso la sede della Fondazione del Magistrato di Misericordia, custodisce le copie e gli stralci dei testamenti che gli attribuiscono lasciti (Petti Balbi, 2013, pp. 136-137).

alla propria memoria, in quanto né gli eredi né i fidecommissari potevano venderli o alienarli¹⁸.

Dai “registri delle colonne”, invece, emergono, oltre alle cifre specifiche dei “luoghi” per ciascun intestatario, le modalità di intervento per la mutazione dei patrimoni donati in effettivi interventi assistenziali: le clausole presenti nelle relative voci attestano, in alcuni casi, condizioni specifiche¹⁹.

4. I “registri delle colonne” del Magistrato di Misericordia: uno studio preliminare

4.1. L’archivio del Banco di San Giorgio

All’esercizio dei movimenti finanziari che venivano coordinati dal banco di San Giorgio, consegue una necessaria e scrupolosa attenzione nella cura delle proprie scritture, che si esplicita tanto nella definizione puntuale delle tipologie documentali, quanto nella costituzione di un archivio adeguatamente strutturato (Felloni, 1984, pp. 352-361). Le vicende che interessano la storia dei fondi sono complesse e, sin dall’origine, legate profondamente alla documentazione relativa alla gestione del debito pubblico²⁰; i momenti cardine che costituiscono la chiave di lettura della conformazione dell’archivio, infatti, hanno inizio precedentemente alla costituzione del banco stesso, in quanto ogni insieme di “compere” possedeva la propria autonoma documentazione (titoli di legittimazione, leggi, privilegi, atti notarili, matricole dei creditori, libri contabili, ecc.), che veniva assemblata alle altre conseguentemente alle unificazioni di “compere” in occasione delle riforme del debito pubblico. Nel 1407, la documentazione interna alle “compere” confluisce interamente in deposito al Banco di San Giorgio, insieme ai registri di amministrazione dello Stato, delle sue magistrature o di singole operazioni temporanee. Una data fondamentale è inoltre il 1444, anno in cui l’ente si dota di un archivista vero e proprio, notaio iscritto al locale Collegio notarile, incaricato di mantenere in ordine tutta la documentazione prodotta dal Banco.

Numerosi inventari (redatti a partire dalla fine del XVI secolo) attestano le precedenti suddivisioni e collocazione dei fondi, ma, comunque, mostrano coerenza e una certa linearità, data la natura dei documenti trattati: essendo ente in cui non solo si producono tipologie documentali note, relative a particolari movimenti finanziari, ma in cui si elaborano anche nuove tecniche

¹⁸ Non erano rare, in queste circostanze, le contestazioni (Petti Balbi, 2013, pp. 138-140).

¹⁹ Si veda, in proposito, il paragrafo 4.3.

²⁰ Sull’Archivio del Banco di San Giorgio, si vedano Archivio di Stato di Genova, 1989, IV, pp. 9-11; Felloni, 1984, pp. 352-361.

quali il perfezionamento della partita doppia, la moneta scritturale e cartacea, e lo sconto dei crediti a termine²¹, si avverte in maniera costante la necessità di tracciare e di poter ricostruire con sicurezza le attività svolte e le operazioni compiute, in modo da poterne individuare gli autori e i responsabili anche ai fini di eventuali contestazioni di terzi. Le vicissitudini posteriori al termine dell'esistenza del Banco di San Giorgio determinano, invece, un decadimento qualitativo nella cura e nella custodia della sua documentazione, che risulta ridotta e smembrata a seguito di inconsulti procedimenti di selezione e scarto e di incuria.

La fisionomia attuale dell'archivio, parte del patrimonio dell'Archivio di Stato di Genova²², risale all'impresa di riordinamento e inventariazione portata a termine da Giuseppe Felloni dal 1982 al 2013 che ha comportato la ristrutturazione delle carte risultante dalla seguente tabella:

Affari generali	Banchi e tesoreria	Debito pubblico
Status, ordinamento, memorie	Banchi di numerato e a termine	Compere di San Giorgio
Ufficio dei protettori	Banchi di numerato	Comperette
Sindaco delle compere	Banchi in monete specifiche	Monte paghe e conservazione
Ufficio dei Procuratori	Banchi in moneta corrente	Compere diverse
Ufficio dei Sindacatori	Banchi in moneta di permesso	
Ufficio dei Revisori	Banchi correnti	
Ufficio del 1444	Tesoreria	
Archivio	Miscellanea	
Gran consiglio delle Compere		
Miscellanea		

Imposte e tasse	Beni immobili	Gestioni speciali	Altro
Gabelle in generale	Beni urbani	Private	Debito pubblico statale
Franchigie	Colonie del Levante	Fondi patrimoniali	Provvisori dell'olio
Carati e diritti	Corsica	Miscellanea	Comune (1100-

²¹ A proposito, v. Heers, 1973, pp. 53-131.

²² Il fondo, denominato "Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio" si trova prevalentemente nei locali della sede sussidiaria Genova-Campi dell'Archivio di Stato di Genova.

Imposte e tasse	Beni immobili	Gestioni speciali	Altro
			1527)
Pedaggio	Terra Ferma		Repubblica, Impero (1528-1814)
Riva grossa	Miscellanea		Repubblica del 1814
Censarie e riva minuta			Liquidazione del debito pubblico
Grano			Comunità locali
Vino			Privati
Carne			Miscellanea
Olio			
Grascia			
Canna dei panni			
Sete			
Pesci salati e salumi			
Gabelle Minori			
Imposte dirette			
Dogana			
Portofranco			
Miscellanea			

Tab. 1. Struttura dell'archivio del Banco di San Giorgio, attualmente custodito presso l'Archivio di Stato di Genova²³.

4.2. I "registri delle colonne"

Parte del settore "Debito pubblico" e dell'area "Compere di San Giorgio" è la serie "Iscrizioni" o *columnae*²⁴, consistente in un complesso di registri noti con la definizione di "registri delle colonne". Con questo termine vengono designate le matricole in cui il cancelliere preposto annotava i "luoghi" o "compere di San Giorgio", che, come si è già detto, rappresentano la forma particolare assunta a Genova dal debito pubblico, considerato come l'acquisto di un introito pubblico di importo variabile. Sono costituiti dagli elenchi dei "luogatarì" delle "compere" (o "colonnanti"), compilati annualmente, organizzati per quartieri cittadini e ordinati alfabeticamente per nome di battesimo o per specie, a

²³ Rielaborazione da Archivio di Stato di Genova, 1989, I.

²⁴ La terminologia utilizzata, comprese le definizioni di "settore" ed "area", è tratta da Archivio di Stato di Genova, 1989, I.

seconda della loro natura, poiché per “luogatarì” si intendono i titolari detentori delle quote del debito pubblico, che potevano essere tanto persone fisiche quanto persone giuridiche²⁵.

La serie ha origine nel 1408, a seguito dell'entrata in vigore della conversione delle antiche forme di debito nelle “comperè” di San Giorgio: i titolari delle quote vengono distribuiti in otto elenchi, la cui denominazione corrisponde ai quartieri cittadini; i “colonnanti” vi venivano suddivisi in relazione alla zona in cui abitavano o a cui venivano aggregati. Nel 1515, a questi otto registri, viene aggiunto un nono volume, dedicato ai beni amministrati dal Magistrato di Misericordia.

Da qui, le risultanti diciassette sottoserie attualmente consultabili: Borgo; Borgo/Castello; Castello; Castello/Piazza lunga; Macagnana; Macagnana/S. Lorenzo; Piazza Lunga/Porta Nuova/Macagnana; Piazza lunga; Porta; Porta nuova; Porta nuova/ Borgo; Porta/Soziglia; S. Lorenzo; S. Lorenzo/Porta; Soziglia; Soziglia/Ufficio di misericordia; Ufficio di misericordia.

La serie esiste sino al 1802: il termine coincide con le vicende politiche genovesi che determinano la cessazione delle attività di gestione del debito pubblico da parte del Banco di San Giorgio²⁶.

4.3. *La serie Officium Misericordiae e il campione 1515, 1643 e 1772*

La serie denominata *Officium Misericordiae* è composta di 257 registri, che coprono l'arco cronologico che dal 1515 termina nel 1772.

Come già accennato, dal 1515 il Magistrato di Misericordia giunge ad avere un'incidenza tale nella gestione del debito pubblico, per via dell'ingente quantità di patrimonio in “comperè” posseduto, che agli otto registri relativi ai quartieri viene aggiunto un registro apposito per i capitali amministrati dall'ente stesso. Questa collocazione in volume autonomo termina nel 1772, anno in seguito al quale si ha l'accorpamento nel registro di Soziglia, aggregazione che permane sino al 1802. Ciascun registro si compone di tre parti: la prima contiene i capitali direttamente gestiti dal Magistrato; la seconda sezione include, invece, le sostanze gestite dalle Dame di Misericordia²⁷; infine, nell'ultimo segmento, denominato *particularium*, sono elencati i beni relativi ad altri soggetti non assimilabili ai già citati, ma comunque sottoposti all'autorità del Magistrato. In ciascuna pagina, possono essere collocate da una a quattro

²⁵ Per le notizie relative ai “registri delle colonne” si veda Archivio di Stato di Genova, 1989, IV, pp. 15-18).

²⁶ Si veda, in proposito, Archivio di Stato di Genova, 1989, I, pp. 21-22.

²⁷ Sulle Dame di Misericordia si veda il paragrafo 3, nota 14.

voci, riguardo alle quali è da sottolineare che, differentemente dai registri pertinenti ai quartieri, un titolare può essere iscritto in più di una voce, in quanto i proventi del suo capitale o parti del capitale stesso potevano essere destinati a scopi diversi.

La singola voce si compone, in linea generale, delle seguenti informazioni: il nominativo del titolare, l'ammontare dei luoghi in lire, e, secondo eventualità, la loro provenienza e la segnalazione delle eventuali disposizioni particolari, vincoli o ipoteche sul capitale o i suoi proventi; possono apparire inoltre delle notazioni di epoche successive, riguardanti gli interessi di competenza dell'esercizio accreditati ai titolari, ai loro procuratori o ai terzi cui fossero stati obbligati, i trasferimenti di capitale, le cancellazioni delle prescrizioni ecc. Relativamente alle volture, se queste toccavano una "colonna" preesistente erano indicate in margine o in calce al nominativo del titolare; se si trattava, invece, di un "luogatario" nuovo, il suo nome veniva iscritto nelle pagine bianche poste al termine di ogni lettera alfabetica, disposte appositamente per questo scopo. È da sottolineare che, nel corso dei secoli, queste indicazioni hanno subito delle variazioni, alcune delle quali verranno poste in rilievo nelle considerazioni del dettaglio che seguono.

In questo studio preliminare, viene esaminato un campione parziale di tre registri: si è scelto di prendere in considerazione il primo volume interamente intestato al Magistrato, relativo al 1515²⁸; l'ultimo in cui ha sede autonoma rispetto ai quartieri cittadini, relativo al 1772²⁹; e un volume che rappresentasse un momento intermedio, relativo al 1643³⁰. Inoltre, l'organizzazione alfabetica per nome di battesimo, ha consentito di circoscrivere ulteriormente il campione alla lettera 'A' di ciascun registro, escludendo l'eventualità di privilegiare la presenza di determinate famiglie ed enti, condizionata dall'ordine alfabetico per cognome.

Per quanto riguarda ogni singolo registro, gli elementi principali di cui si è ritenuto opportuno dare conto sono: il numero di voci dei titolari delle quote, la presenza di enti e istituzioni, la somma assoluta dei luoghi, le tipologie di disposizioni ed, eventualmente, altri dati rilevanti di vario genere; la scelta di questi dati consente la possibilità di tracciare un quadro complessivo, grazie alle debite proporzioni deducibili e calcolabili in media.

²⁸ Archivio di Stato di Genova (d'ora in poi ASG), *Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio*, Debito Pubblico, Compere di San Giorgio, Iscrizioni, 1515.

²⁹ ASG, *Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio*, Debito Pubblico, Compere di San Giorgio, Iscrizioni, 1772.

³⁰ ASG, *Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio*, Debito Pubblico, Compere di San Giorgio, Iscrizioni, 1643.

Schematicamente, nel campione selezionato dal registro del 1515 sono presenti le informazioni indicate nella seguente tabella.

Indicatore	Valore
Numero voci	66
Voci Magistrato di Misericordia	27
Voci Dame di Misericordia	20
<i>Particularium</i>	19
Persone fisiche	66
Persone giuridiche	0

Tab. 2. Distribuzione delle voci per la lettera 'A' del registro *Officium Misericordiae* del 1515.

La somma complessiva delle quote è 93.114 lire (931 luoghi), con una media di 14 lire e 2 soldi investite per ciascun colonnante.

Da notare le indicazioni segnalate nel frontespizio³¹, in cui viene espressa la modalità di redazione del registro sulla base dei precedenti: il notaio Francesco Parrisola estraе dai registri degli altri quartieri i capitali sotto l'amministrazione del Magistrato di Misericordia e li replica nel nuovo registro; questo processo è esplicitato in ciascuna "colonna" mediante il rimando al registro da cui la voce è stata copiata.

Le disposizioni contengono indicazioni relative alla gestione dei luoghi e alla loro destinazione specifica: ad esempio, i luoghi di Argentina detta Salvagina e figlia di Carlo Cattaneo "non possint vendi et de proventibus respondetur Dominabus Misericordie"³².

Nel campione del registro del 1643 è presente la maggior parte delle voci inserite nel registro del 1515, con le variazioni evidenziate nella tabella che segue³³.

Indicatore	Valore
Numero voci	116
Voci Magistrato di Misericordia	53
Voci Dame di Misericordia	21

³¹ *Ibidem*, 1515, frontespizio.

³² *Ibidem*, 1515, c. CXXXXVIIIr

³³ Per il dettaglio dei nominativi mancanti e aggiunti, si veda l'Appendice 6.3 Tabella dei nominativi dei "luogatarari" e delle loro "compere" in lire relative alla lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772.

Indicatore	Valore
<i>Particularium</i>	42
Persone fisiche	111
Persone giuridiche	5

Tab. 3. Distribuzione delle voci per la lettera 'A' del registro *Officium Misericordiae* del 1643.

La somma complessiva delle quote è 270.007 lire (2.700 luoghi), con una media di capitale investito di 2.327 lire (23 luoghi) per ciascun colonnate.

Le disposizioni sono, per lo più, le stesse del registro del 1515 e sono mediamente più consistenti in rapporto a quelle degli altri due volumi. Rispetto al registro del 1515 sono state poste alcune aggiunte, mentre il confronto con le notazioni del registro del 1772 risulta più significativo: si vedrà che gli usi per la descrizione delle disposizioni cambiano radicalmente. A tal proposito, esemplificative sono le voci di Antonello Rota *tabernarius* con sua moglie Violantina figlia del fu Bartolomeo Barberi³⁴ e Andriola figlia del fu Leonardo Doria³⁵: nel primo, in breve, si impone ciò che conteneva il testamento di Antonello Rota, ovvero l'inalienabilità delle quote, l'indicazione che parte dei proventi di queste ultime debba essere gestita dal Magistrato, per essere elargita in favore dei poveri; nel secondo, i luoghi e i loro proventi di Argentina figlia del fu Giovanni Pansano e moglie di Giuliano Pinelli sono obbligati alla gestione delle Dame di Misericordia, allo stesso scopo assieme ai proventi della vendita di un'abitazione. Dato importante da mettere in rilievo è la costante presenza nelle voci degli stralci di testamento in cui erano trascritte le volontà riguardanti i luoghi e la vendita di beni ai fini di acquisto dei luoghi stessi.

Nel registro del 1772 si trova la maggior parte dei titolari dei registri precedenti, mentre i valori aumentano come segnalato in tabella³⁶:

Indicatore	Valore
Numero voci	120
Voci Magistrato di Misericordia	56
Voci Dame di Misericordia	21

³⁴ *Ibidem*, 1643, VIv.

³⁵ *Ibidem*, 1643, c. CXXXXIIIv.

³⁶ Per il dettaglio dei nominativi mancanti e aggiunti, si veda l'Appendice 6.3 Tabella dei nominativi dei "luogatarari" e delle loro "compere" in lire relative alla lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772.

Indicatore	Valore
<i>Particularium</i>	42
Persone fisiche	115
Persone giuridiche	5

Tab. 4. Distribuzione delle voci per la lettera 'A' del registro *Officium Misericordiae* del 1772.

La somma complessiva delle quote è 297.361 lire (2.973 luoghi), con una media di capitale investito di 2.463 lire (24 luoghi) per ciascun colonnante.

Per quanto riguarda le considerazioni di tipo generale, da segnalare è il fatto che le notazioni e le disposizioni sono molto più brevi e schematiche rispetto ai precedenti registri considerati.

Tra le particolarità, in primo luogo, risulta la notazione presente sotto la prima voce del registro, relativa ad Antonio Malabaia³⁷, che si ripete in forma abbreviata in tutte le altre: "Vide dispositionem ut supra in cartulario originali Officium Misericordie cartis quinquaginta, extractam ab originali Officium Misericordia ex cartularis 1752". Dal 1735, infatti, la modalità di descrizione delle imposizioni cambia: i cancellieri tendevano a sottintendere le disposizioni imposte all'accensione e a segnalare soltanto quelle imposte *ex novo*, rendendo però necessarie intricate ricerche nelle antiche matricole in caso di contestazione. Per tale ragione, si ordina la trascrizione integrale in nove registri di tutte le disposizioni impartite diacronicamente dai "colonnanti" fino a tale epoca, insieme all'obbligo per i cancellieri delle colonne di fare esplicito e formale rinvio a essi durante la stesura delle partite.

Le indicazioni che si trovano a margine, invece, rimandano alla sostituzione del registro con una nuova matricola unita a quella del quartiere di Soziglia, a seguito delle rettifiche delle intestazioni e delle unioni di partite decise dopo la sua stesura³⁸.

5. Conclusioni

Da questo esame parziale si possono trarre diverse considerazioni, che permettono di comprendere le potenzialità di uno studio complessivo di questo materiale. Innanzitutto si osserva un incremento del valore assoluto delle quote, al netto del mutamento delle variazioni di valore delle valute³⁹, dovuto

³⁷ *Ibidem*, 1772, c. 1.

³⁸ Archivio di Stato di Genova, 1989, pp. 9-18.

³⁹ Si veda, a proposito Heers, 1973, pp. 53-131.

principalmente alla crescita del numero dei titolari⁴⁰. Soltanto in pochi casi si ha un aumento della singola quota relativa a un determinato titolare: questa circostanza può verificarsi sia per accorpamento di più capitali in un'unica quota, sia perché è indicato, tra le disposizioni di accensione del conto, che *ad pias causas* sono destinati anche i proventi dell'interesse composto delle quote. Si ritiene che in prospettiva, al di là delle finalità circoscritte di questo primo sondaggio, l'analisi complessiva di questi volumi, rapportata allo studio delle variazioni del valore del debito pubblico, della quotazione della moneta e di altri indicatori economici, potrebbe fornire una solida base statistica allo studio dei flussi economici rivolti alle attività assistenziali⁴¹.

Attraverso la considerazione dei nominativi elencati nei registri, infine, si può identificare chiaramente l'identità dei titolari dei luoghi gestiti dal Magistrato e, di conseguenza, quali categorie sociali si impegnassero in atti caritatevoli. Vi sono rappresentate non solo alcune tra le famiglie più importanti di Genova, come i Doria, gli Spinola e i Giustiniani, ma anche un insieme diversificato di personaggi di varia origine ed estrazione sociale: tra queste, spicca significativamente la presenza di una *Anna de Granata de progenie Iudeorum*⁴². Inoltre, nel registro del 1772, accanto ad alcuni nominativi è esplicitato anche il mestiere del titolare dei luoghi: figurano *Antonius de Oderico notarius*⁴³, *Antonius Castilionus coirazarius*⁴⁴, *Antonius de Cruce bambaxarius*⁴⁵, *Antonius de Oledo spetiarius*⁴⁶ e *Augustinus Turrilia faber*⁴⁷. Interessante, infine, anche la presenza di alcuni enti, istituzioni e ufficiali: compaiono, nei registri del 1643 e del 1772, gli "alberghi" di diverse famiglie⁴⁸, tra cui importante è la

⁴⁰ Il dettaglio grafico è illustrato in Appendice 6.1 Variazione complessiva dei capitali investiti nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772. Si veda, inoltre, l'Appendice 6.2 Ripartizione dei capitali nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772, in cui si evidenzia la ripartizione dei capitali controllati dall'Ufficio di Misericordia, dalle Dame di Misericordia o da 'particolari': nei tre campioni considerati, si nota come l'insieme dei capitali amministrati dall'ente femminile resti costante e come, nel progredire del tempo, quelli amministrati direttamente dal Magistrato da minoritari diventino maggioritari.

⁴¹ L'analisi di queste dinamiche trova il suo contesto d'orientamento, relativamente alla letteratura di settore, in Heers, 1973; Cavallo, 1995.

⁴² ASG, *Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio*, Debito Pubblico, Compere di San Giorgio, Iscrizioni, 1643, c. CCXXIr; *Ibidem*, 1772, c. 246r.

⁴³ *Ibidem*, 1772, c. 1v.

⁴⁴ *Ibidem*, 1772, c. 3r.

⁴⁵ *Ibidem*, 1772, c. 9v.

⁴⁶ *Ibidem*, 1772, c. 12v.

⁴⁷ *Ibidem*, 1772, c. 258v.

⁴⁸ Gli "alberghi" consistevano in insiemi di famiglie nobili, legate da parentele o necessità economiche (a proposito, si veda Ascheri, 2003, Genova).

menzione dell'*Albergum muliebrum Pallavicinorum*⁴⁹, istituito per il provvedere alla dote dei componenti femminili della famiglia Pallavicini, dell'Arcivescovo in rappresentanza dell'Ufficio di Misericordia stesso⁵⁰ e degli Ufficiali di sanità dell'anno 1493⁵¹. Questi ulteriori spunti di carattere istituzionale e sociale, nella prospettiva di un'indagine a tappeto, permetterebbero di evidenziare la variazione dei gruppi familiari e professionali nelle pratiche caritatevoli, nonché il variare dell'intervento finanziario di matrice pubblica all'interno del fenomeno⁵².

⁴⁹ ASG, *Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio*, Debito Pubblico, Compere di San Giorgio, Iscrizioni, 1643, c. CCVIv; ASG *Ibidem*, 1772, c. 254v.

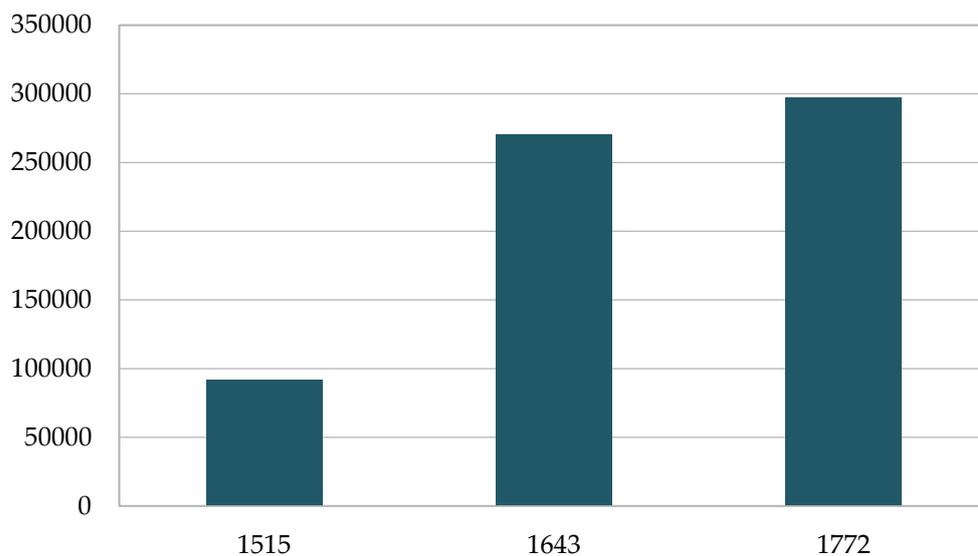
⁵⁰ *Ibidem*, 1643, c. CCXVIIr.; *Ibidem*, 1772, c. 258v.

⁵¹ *Ibidem*, 1643, c. CCIIv; *Ibidem*, 1772, c. 253r.

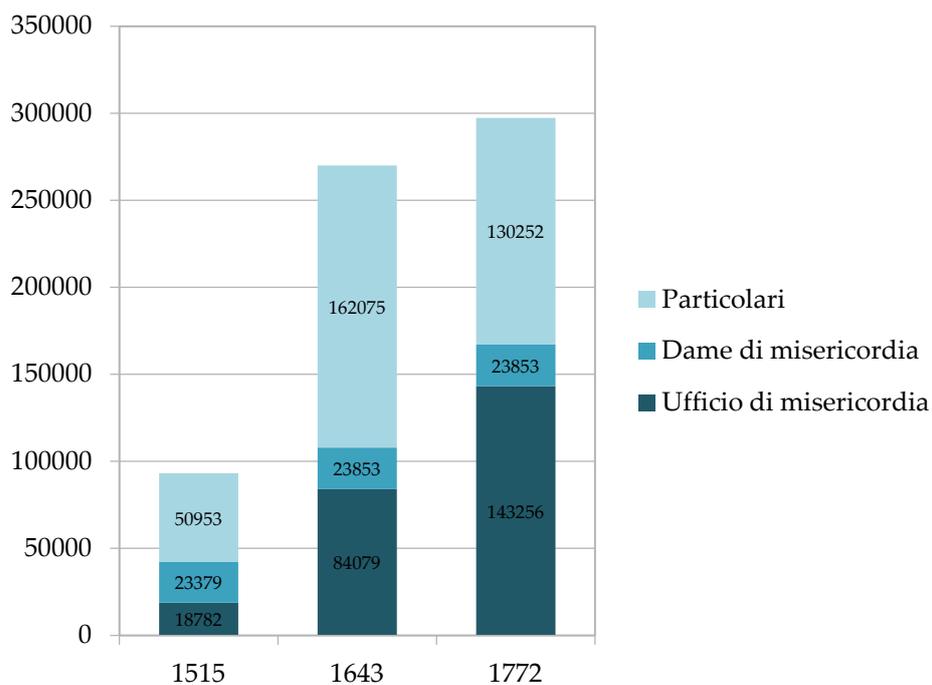
⁵² In questo caso, il quadro di riferimento dell'analisi si può identificare, tra la letteratura sul tema, in Cavallo, 2000; Albini, 1989, pp. 124-137.

6. Appendici

6.1. Variazione complessiva dei capitali investiti nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772



6.2. Ripartizione dei capitali nel campione della lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772



6.3. Tabella dei nominativi in ordine alfabetico dei "luogatari" e delle loro "compere" in lire relative alla lettera "A" dei registri del 1515, 1643 e 1772.

1515		1643		1772	
Nominativo	Lire	Nominativo	Lire	Nominativo	Lire
				A.D. Andreas Bartholomeus Imperialis	600
		Abrainus Pallavicinus	7627	Abrainus Pallavicinus	7627
Accellinus Lercarius ex parte	300	Accellinus Lercarius ex parte	300		
Accellinus Salvaigus, Alexander Sauli, Baldasar de Mingrono et Petrus Calisanus officiales sanitatis a. MCDLXXXIII	2107	Accellinus Salvaigus, Alexander Sauli, Balthasarius de Migrono et Petrus Calisanus officiales sanitalis a. 1493	4988	Accellinus Salvaigus, Alexander Sauli, Balthasar de Nigrono et Petri Callipsanus officiales sanitatis anni 1493	5450
		Accursio de Borlasca	300	Accursius Borlasca	300
		Adam Salvaigus	500	Adam Salvaigus	500
Agnexia filia Otti Sovrani uxor quondam Emanuelis Squarsaficii	600	Agnesina filia Otti Sovrani et uxor quondam Emanuelis Squarciasci	600	Agnesia filia quondam Octi Sovrani et uxor Emilianii Squarciafichi	600
		Agnesina filia quondam Damiani Imperialis et uxor quondam Raphaeli de Auria	136		
		Alaonus Spinula quondam Iacobi	2400	Alaonus Spinula quondam Iacobi	2500
Alaxia de Auria	250	Alaxia de Auria	250	Alaxia Doria	250
		Albergum de Mari de Ianua	2200	Albergum de Mari de Ianua	2200
		Albergum illorum de	2300	Albergum Illorum	2300

1515		1643		1772	
		Verdura de Sanguine proprio		de Verdura de sanguine proprio	
		Albergum mulierum Pallavicinarum	250	Albergum mulierum Pallavicinorum	400
		Albertus de Guizulphis quondam Iacobi	334	Albertus de Ghisulphi quondam Iacobi	334
		Albertus Grillus	313	Albertus Grillus	313
				Alerame de Auria quondam Francisci	13900
		Alexander Cataneus quondam Caesaris ex parte	1000	Alexander Cattaneus quondam Cesaris ex parte	1000
Alexandrina filia quondam Antonii Salvaigi et uxor Dominici Fatinanti	200	Alexandrina filia Antonii Salvaighi et uxor Dominici [..]cinti	200	Alexandrina filia quondam Antonii Salvaighi et uxor quondam Dominici Fatinanti	200
Alexandrina uxor Dominici Fatinanti	200	Alexandrina uxor Dominici Fatinanti	200	Alexandrina uxor quondam Dominici Fattinanti	200
		Alexius de Salutio	1800	Allexius de Salutio	1800
Alterixia filia quondam Galioti Cazali et uxor quondam Thediorum de Claritia	262	Altarisca filia quondam Galeoti dei Casali	734	Alterixia filia quondam Galeotti de Canali et uxor quondam Theodosii de Claritia	584
Alterixia quondam Galioti de Cazali	300	Alterisia filia Galeoti de Castali et uxor Thediorum de Clavaritia	584	Alterixia filia quondam Galeotti de Canali quondam Theodosii de	734

1515		1643		1772	
				Claritia	
Alterisia Spinula quondam Eliani	150	Alterisia Spinula quondam Eliani	150	Alterixia Spinula quondam Eliani	150
Alterixia uxor Caccianemici Cattanei olim de Volta	117	Alterisia uxor Caccianemici Cattanei olim de Volta	117	Alterixia uxor Caccianemici Cattanei olim de Volta	117
Ambrosius de Borzonasco	500	Ambrosius de Borzonasco	500	Ambrosius de Borzonasca	500
Ambrosius et Geogius de Spinulis	300	Ambrosius et Georgius de Spinulis	300	Ambrosius et Georgius de Spinulis	300
Ambrosius Iustinianus	100	Ambrosius Iustinianus	100	Ambrosius Iustinianus	100
Ambrosius Pinellus et Peregrus de Monelia quondam [...] Michaelis	800	Ambrosius Pinellus et Peregrus de Monelia quondam Michaelis	800	Ambrosius Pinelli et Pellegrus de Monelia quondam Michaelis	800
Ambrosius de Borzano	800				
		Andalo de Mari quondam Branche	1900	Andalo de Mari quondam Branche	1900
		Andalo de Mari quondam Branche	300	Andalo de Mari quondam Branche	300
Andalo de Varixio	400	Andalo de Varisio	400	Andalo de Varixio	400
Andalo Lomellinus	20800	Andalo Lomellinus	67242	Andalo Lomellinus	55180
Andalo Pallavicinus	315	Andalo Pallavicinus	315	Andalo Pallavicinus	315
		Andreas de Benigassio	1000		
		Andreas de Canali de Candia	107	Andreas de Canali de Candia	107
Andreas de Promontorio	1366	Andreas de Promontorio	1366		
Andreas quondam Bartholomei	500				
		Andreas filius naturalis quondam	3800	Andreas filius naturalis	3800

1515		1643		1772	
		Francisci Spinule quondam Thobie		quondam Francisci Spinole quondam Thobie	
		Andreas Imperialis	600		
Andriola quondam Mathei Lomellini	300	Andriola quondam Matthei Lomellini	300	Andreola quondam Mathei Lomellini	300
Andriola filia Bernabovis de Savignono	200	Andriola filia quondam Bernabovis de Savignono uxor Marci Pansani	200	Andreola filia quondam Bernabovis de Savignono	200
Andriola filia quondam Leonardi de Auria	500	Andriola filia quondam Leonardi de Auria	502	Andreola filia Leonardi de Auria	502
Andriola uxor Gregorii di Clavaritia	150	Andriola uxor Gregorii de Clavaritia filia et herede Iacobi de Clavaro	150	Andreola uxor quondam Gregorii de Clavaritia filia et heres quondam Andree de Clavaro	150
Andriolus Spinula quondam Benedicti	100	Andriolus Spinula quondam Benedicti	100		
Anfreonus Lercaro quondam Martini	100	Anfreonus Lercarius quondam Martini	100	Anfreonus Lercarius quondam domini Martini	100
Anfreonus Salvaigus quondam Marci	50	Anfreonus Salvaigus	50	Anfreonus Salvaigus quondam Marci	50
Anfreonus Spinula de Luculo quondam Luciani	4934	Anfreonus Spinula de Luculo quondam Luciani	4934	Anfreonus Spinula de Luculo	4934
		Angeleta filia quondam Mornielis de Raphaelis de Illice et uxor Francisci de Villanis de Pontremulo	2243	Angeletta filia quondam Manuelli de Raphaeli de Illice uxor quondam Francisci de	700

1515		1643		1772	
				Villanii de Pontremulo	
		Angelus de Senis	100	Angelus de Senis	100
		Angelus Ritius quondam Petri Pauli	9630	Angelus Riccius	2689
		Anima quondam Ioannis de Nigro quondam Compagnoni	933	Anima quondam Ioannis de Nigro quondam Campagnolii	933
		Anna de Granata de progenie Iudeorum	2273	Anna de Granata de progenie Iudeorum	2273
		Anna olim serva quondam Ianoti Spinule	200	Anna olim serva quondam Iannotti Spinule	200
				Anna Ursula Rosa et Clelia Maria Theresia sororum Carnilia filie notarii Ioannis Hieronimi Carlinia de quibus [...] Et ad earum liberam dispositionem pro medietate et equali portione	180
Antonelus de Botta et Violantina filia quondam Bartholomeo Barberii uxor dicti Antonelli	1100	Antonellus Rota tabernarius et Violantina filia quondam Bartholomei uxor dicti Antonelli	1100	Antonellus de Botto tabernarius et Violantina filia quondam Bartholomei Barberii uxor dicti Antonelli	1100
		Antonia Corsa alumna Georgii Spinule quondam Marii	50	Antonia Corsa Alumna Georgii Spinule quondam Marii	50
		Antonia de Regibus	100	Antonia de	100

1515		1643		1772	
		soror Gasparis		Regibus soror Gasparis	
Antonia filia quondam Bengander uxor quondam Thome de Man[.]	500	Antonia filia Begander et uxor quondam Thome Man[.]	500	Antonia filia quondam Bengander et uxor quondam Thome	500
Antonia filia quondam Petri de Reccho	52	Antonia filia Petri de Recco	52	Antonia filia quondam Petri de Recco	52
Antonius de Auria quondam Petri	900	Antonius de Auria quondam Petri	1260	Antonius de Auria quondam Petri	1260
Antonius de Auria quondam Petri	360				
Antonius de Auria quondam Philippi	2000	Antonius de Auria quondam Philippi	2000	Antonius de Auria quondam Philippi	2000
		Antonius de Oderico notarius	300		
		Antonius Bursalata de Arquata	200		
				Antonii Dominicus Ruffinus et Iacobi fratres de Bellagamba quondam Martini	400
				Antonii Iochia reverendo elemosine	5000
		Antonius Castilionus Coyrazarius	1198	Antonius Castilionus Coirazarius	1198
		Antonius de Auria olim famulus catar[.]te de Ultramarinis heres testamentarius	50	Antonius de Auria olim famulus Catharinette de Ultramarinis	50

1515		1643		1772	
		quondam Raphaelis		heres testamentarius quondam Raphaelis	
Antonius de Benigassio	1500	Antonius de Benigassio	1950	Antonius de Benegatio	1950
Antonius de Benigassio	1950	Antonius de Benigassio de Gavis quondam Petri fidecommissarius quondam Iacobi de Montaldo de Gavis	4224	Antonius de Benigatio de Gavis, Petri fidecommissarius quondam Iacobi de Montealto de Gavis	4224
		Antonius de Borzono	1900	Antonius de Bozano	1900
		Antonius de Burgo quondam Iacobi ex parte	12000	Antonius de Burgo quondam Iacobi	10000
				Antonius de Bursaratiis de Arquata	200
Antonius de Ceva de Bisamni	300	Antonius de Ceva de Bisamne	300	Antonius de Ceva de Bisamno	300
Antonius de Cruce de Reccho bambaxarius	337	Antonius de Cruce de Reco	337	Antonius de Cruce bambaxarius	337
				Antonius de Franchis quondam Simonis	26369
Antonius de Novaria olim Furnarius	600	Antonius de Novaria olim furnarius	600	Antonius de Novaria olim furnarius	600
				Antonius de Oderico notarius	300
		Antonius de Oledo speciarius	600	Antonius de Oledo Spetiarius	600
		Antonius de Via quondam Bonifacii	250	Antonius de Via quondam Bonifacii	250

1515		1643		1772	
		Antonius de Zoalio e Guiraldus de Bargalis fidecommissarii	200	Antonius de Zoalio et Guiraldus de Bargaglio fidecommissarii	200
		Antonius Dominicus Ruffinus et Iacobus fratres Bellagamba de Leyni Martini	400		
		Antonius Iocya ratis elee[.]ne	5000		
Antonius Iustinianus quondam Iacobi reverendo elemosine	6550	Antonius Iustinianus quondam Iacobi reverendo elemosine	30000		
		Antonius Lomellinus quondam Antonii reverendo eleemosine	1400	Antonius Lomellinus quondam Antonii reverendo elemosine	1400
Antonius et Ambrosius de Spinulis quondam Ambrosii	2952	Antonius et Ambrosius de Pinulis quondam Ambrosii	2952	Antonius et Ambrosius de Spinulis quondam Ambrosii	2952
		Antonius Luxardus	100	Antonius Luxardus	100
Antonius de Malabaya	300	Antonius Malabaya	300	Antonius Malabaia	300
		Antonius Maria Mayneta	5000	Antonius Maria Mainetta	4609
Antonius Marocellus	1301	Antonius Marocellus	1301	Antonius Marocellus	1301
Antonius Pan et Vin de Sigestro	247	Antonius Pan et Vin de Sigestro	247	Antonius Pan et Vin de Sigestro	247
		Antonius Spinula de Luculo quondam Bartolomei	500	Antonius Spinula de Luculo	500
Argentina [..]	9850	Arghenta filia	300	Argenta uxor	136

1515		1643		1772	
		quondam Iayme de Olisco		vidua quondam Dominici Cambiasii	
Argentina de Sancto Bono quondam Oberti de Podio civis Ianue	100	Arghentina de Sancto Bono quondam Oberti de Podio civis Ianue	214	Argentina de Sanctobono quondam Oberti de Podio civis Genue	214
Argentina de Tolomeo quondam Bartholomei	312	Arghentina de Tolomeo quondam Bartholomei	312	Argentina de Tolomeo Bartolomei	312
Argentina filia Nicolai de Montaldo	153	Arghentina filia Nicolai de Montaldo	153	Argentina filia Nicolai de Montealto	153
Argentina filia Nicolai de Montaldo	160	Arghentina filia Nicolai de Montaldo	160	Arghentina filia Nicolai de Montealto	160
		Arghentina filia Nicolai Scalie	300	Argentina filia Nicolai Scalia	300
Argentina filia quondam Damiani Imperialis et uxor Raffaelis de Auria	136			Argentina filia quondam Damiani Imperialis et uxor Raphaelis de Auria	136
		Arghentina filia Iacobi Pinelli et uxor quondam Francisci Spinule quondam Balthasarius	3751	Argentina filia quondam Iacobi Pinelli et uxor Francisci Spinule quondam Balthasaris .	3751
Argentina filia Ioanni Pansani quondam Iacobi et uxor Iulliani Pinelli	2500	Arghentina filia quondam Ioannis Pansani et uxor Iuliani Pinelli	2500	Argentina filia quondam Ioanni Pansani et uxor Iuliani Pinelli	2500
Argentina filia quondam Ioannis Pansani uxor Iulli Pinelli	13200	Arghentina filia quondam Ioannis Pansani quondam Iacobi et uxor Iuliani	13200	Argentina filia quondam Ioanni Pansani et uxor Iuliani Pinelli	13200

1515		1643		1772	
		Pinelli			
Argentina filia quondam Percivalis de Marinis	100	Arghentina filia quondam Percivalio de Marinis	100	Argentina filia quondam Percivalis de Marinis	100
		Arghentina filia quondam Raphaelis Dondi et uxor quondam Hieronimi Adurni	800	Argentina filia quondam Raphaelis Dondi et uxor Hieronimi Adorni	800
Argentina Marybona quondam Carolini	250	Arghentina Mayona quondam Carlini	250	Argentina filia quondam Sami de Flisco	300
				Argentina Mariola quondam Carlini	250
Argentina que alias vocabatur Salvafina filia Caroli Cattanei	100	Arghentina que alias vocabatur Salvagina filia Caroli Catanei	100	Argentina que alias vocabatur Salvagina filia Caroli Cattanei	100
Argentina uxor Iulliani Marocelli filia quondam Iacobi Salvaigi	200	Arghentina uxor Iuliani Marocelli et filia quondam Iacobi Salvaighi	200	Argentina uxor quondam Iuliani Marocelli et filia quondam Iacobi Salvaighi	200
		Arghentina uxor quondam Simonis Iustiniani	400	Argentina uxor quondam Simonis Iustiniani	400
Aspertius Cigalla	100	Aspertus Cigala	500	Aspertius Cicala	500
Aspertius Cigalla	100				
Aspertus Cigala libratus	300				
Augustinus de Auria quondam Thobie	3402	Augustinus de Auria quondam Thobie	3402	Augustini de Auria quondam Thobie	3402
Augustinus de Andoria	1301	Augustinus de Andoria	1301		
		Augustinus de Auria quondam Bartolomei	600	Augustinus de Auria quondam	600

1515		1643		1772	
				Bartholomei	
Augustinus de Auria quondam Dominicus Baptiste	1500	Augustinus de Auria quondam Dominico Baptiste	1500	Augustinus de Auria quondam Dominicus Baptista	1500
Augustinus de Auria quondam Thobie	200	Augustinus de Auria quondam Thobie	200	Augustinus de Auria quondam Thobie	200
		Augustinus Salutius	2000	Augustinus Salvatius	2000
Augustinus Spinula filius Antonii Spinula quondam Ambrosii	400	Augustinus Spinula filius Antonii Spinula quondam Ambrosii	400	Augustinus Spinula filius Antonii quondam Ambrosii	400
		Augustinus Stirocius quondam Bartholomei	3000	Augustinus Stiraccius	3000
Augustinus de Turrilia faber	100	Augustinus de Turrilia faber	100	Augustinus Turrilia faber	100
		Augustinus Viusmaris	900	Augustinus Ususmaris	325
		Augustinus Vismaris	1600	Augustinus Ususmaris	1600
		Augustinus Viusmaris de Borlasca	100	Augustinus Ususmaris de Borlasca	100
		Augustinus de Conestagio de Bargalio quondam Simonis	1405	Augustus de Conestacio de [...]galio quondam Simonis	1405
				L. Accellinus Lercarius ex parte	300
				L. Andreas de Promontorio	1366
				L. Andreolus Spinula quondam Benedicti	100
				L. Augustinus de Andoria	1301

1515		1643		1772	
		Augustinus de Podio quondam magistri Nicolai	10917	L. Augustinus de Podio quondam magistri Nicolai	10917
		M.S. Ansaldus Grimaldus	1000	M.D. Ansaldus de Grimaldis	1000
				Officium Misericordiae	39569
		Reverendus dominus Archiepiscopus et Officium Misericordie Ianue	600	Reverendissimus Archiepiscopo et Officium Misericordie civitatis Ianue	600
		Reverendus dominus Archiepiscopus et Officium Misericordie	12443	Reverendo domino Archiepiscopus et Officium Misericordie	12443
		B.P. dominus Augustinus Pamgarola	1200	Reverendo domino Augustinus Panigarola	1200
S[.]lis D. Andrea de Benigassi				Sp[.]. Andreas de Benigatio	1000

7. Bibliografia

- Albini, Giuliana (1989) 'Continuità e innovazione: la carità a Milano nel Quattrocento fra tensioni private e strategie pubbliche', in Alberzoni, Maria Pia - Grassi, Onorato (a cura di) *La carità a Milano nei secoli XII-XV*, Atti del Convegno di Studi, Milano 6-7 novembre 1987. Milano: Jaka Book, pp. 124-137.
- Archivio di Stato di Genova (1989) *Inventario dell'Archivio del Banco di S. Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione di Felloni, Giuseppe, vol. I, Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, pp. 17-35.
- (1989b) *Inventario dell'Archivio del Banco di S. Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione di Felloni, Giuseppe, vol. IV, Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, pp. 9-18.
- Ascheri, Giovanni Andrea (2003) *Notizie storiche intorno alla riunione delle famiglie in alberghi a Genova: coll'aggiunta dei nomi de' casati nobili e popolari che seguirono le fazioni guelfa e ghibellina, dei tribuni della plebe, della cronologia dei dogi liguri e delle famiglie ascritte al libro d'oro*, a cura di Piterà, Fernando. Genova: Nova Scripta.
- Assereto, Giovanni (2006) 'Le vicende del Banco tra la fine del regime aristocratico e l'annessione al regno di Sardegna', in Felloni, Giuseppe (a cura di), *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*. Atti del convegno (Genova, 11-12 novembre 2004). Genova: Società Ligure di Storia Patria, pp. 165-178.
- Assereto Giovanni - Baroncelli, Flavio (1980) 'Pauperismo e religione nell'età moderna', in *Società e storia*, 7, pp. 169-201.
- (1983) *Sulla povertà. Idee, leggi, progetti nell'Europa moderna*. Ivrea: Herodote.
- Belloni, Venanzio (1987) 'Le donne di Genova e la beneficenza', in *La storia dei genovesi*, Atti del convegno di studi sui ceti dirigenti della Repubblica di Genova (15-16-17 aprile 1986), vol. VII, Genova: Copy Lito, p. 261-280.
- Cavallo, Sandra (1995) *Charity and Power in Early Modern Italy. Benefactors and their Motives in Turin 1541-1789*. Cambridge: Cambridge University Press.
- (2000) 'Assistenza, genere e costruzione della famiglia in Italia tra '500 e '700', in Zamagni, Vera (a cura di), *Povertà e innovazioni istituzionali in Italia dal Medioevo ad oggi*. Bologna: Il Mulino, pp. 279-293.
- Cuneo, Carlo (1842) *Memorie sopra l'antico debito pubblico, mutui, compere e Banca di S. Giorgio in Genova*. Genova: Stamp. dei sordi muti.

- De Rosa, Luigi (1991) 'Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà a Napoli nei secoli XVI-XVIII', in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale: amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Atti del convegno (Genova 1-6 ottobre 1990). Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Donaver, Federico (1986) *La beneficenza Genovese: note storiche e statistiche*. Genova: Tip. Istituto Sordo-muti.
- Felloni, Giuseppe (1984) 'L'archivio della Casa di San Giorgio di Genova (1407-1805) ed il suo ordinamento', *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, n.s. XXIV, pp. 352-361.
- Ferrando, Francesca (2014) "'Contro gli oziosi e i mendicanti". Progetti di riforma del sistema assistenziale genovese negli ultimi decenni del XVIII secolo', *Proposte e ricerche*, anno XXXVII (73), pp. 33-47.
- (c.s.) 'Le istituzioni assistenziali della Repubblica di Genova', in Merloni, Isabella - Lercari, Andrea (a cura di), *La Misericordia a Genova e il Suo Magistrato. Istituzioni e società tra XV e XVIII secolo*, Atti del Convegno (Genova, 16 dicembre 2016).
- Fратиanni, Michele (2006) 'Debito pubblico, reputazione e tutele dei creditori: la storia della casa di San Giorgio', in Felloni, Giuseppe (a cura di), *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*. Atti del convegno (Genova, 11-12 novembre 2004). Genova: Società Ligure di Storia Patria, pp. 199-220.
- Gardini, Stefano (c.s.) 'Memorie solidali: l'Archivio del Magistrato di Misericordia', in Merloni, Isabella - Lercari, Andrea (a cura di), *La Misericordia a Genova e il Suo Magistrato. Istituzioni e società tra XV e XVIII secolo*, Atti del Convegno (Genova, 16 dicembre 2016).
- Gioffré, Domenico (1966) 'Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco (Secc. XIV-XIX)', *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, n.s., VI, pp. 13-33.
- Grendi, Edoardo (1982) 'Ideologia della carità e società indisciplinata: la costruzione del sistema assistenziale genovese (1460-1670)', in Politi, Giorgio - Rosa, Mario - Della Peruta, Franco (a cura di), *Timore e carità. I poveri nell'Italia moderna*, Annali della Biblioteca civica. Cremona: Biblioteca Statale e Libreria Civica, 1982, pp. 59-75.
- (1987) *La repubblica aristocratica dei genovesi: politica, carità e commercio fra Cinque e Seicento*. Bologna: il Mulino, pp. 227-279.
- Gutton, Jean Pierre (1977) *La società e i poveri*. Milano: Mondadori.

- Heers, Jacques (1984) *Genova nel Quattrocento. Civiltà mediterranea, grande capitalismo e capitalismo popolare*. Milano: Jaka Book, pp. 53-131.
- Merloni, Isabella (2012) 'Il Magistrato della Misericordia', in Imperiale, Francesca – Olgiati, Giustina (a cura di), *La Soprintendenza archivistica per la Liguria. Attività, progetti, interventi*. Genova: Brigati, pp. 51-54.
- Mollat du Jourdin, Michel (1983) *I poveri nel Medioevo*. Roma: Carocci.
- Pastore, Alessandro (2000) 'Il problema dei poveri agli inizi dell'età moderna. Linee generali', in Zamagni, Vera (a cura di) *Povertà e innovazioni istituzionali in Italia dal Medioevo ad oggi*. Bologna: Il Mulino, pp. 185-206.
- Petti Balbi, Giovanna (2003) 'Genova', in *Le città del Mediterraneo all'apogeo dello sviluppo medievale: aspetti economici e sociali*, Atti del XVIII convegno di studi del Centro Italiano di studi di storia e d'arte. Pistoia: Centro italiano di studi di storia e d'arte, pp. 365-386.
- (2003b) 'Tra dogato e principato: il Tre e il Quattrocento', in Puncuh, Dino (a cura di), *Storia di Genova. Mediterraneo Europa Atlantico*. Genova: Società Ligure di Storia Patria, pp. 233-232.
- (2013) 'Il sistema assistenziale genovese alle soglie dell'età moderna: l'Ufficio di Misericordia', *Reti Medievali Rivista*, 12, pp. 11-150 (consultabile al link <<http://www.rmoa.unina.it/2145/1/405-1466-3-PB.pdf>>).
- Pittaluga, Giovanni Battista (2006) 'Gestione del debito pubblico e costituzione delle banche centrali', in Felloni, Giuseppe (a cura di), *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, Atti del convegno (Genova, 11-12 novembre 2004). Genova: Società Ligure di Storia Patria, pp. 221-234.
- Politi, Giorgio (1980) 'Poveri e potenti nell'Italia moderna', in *Studi Storici*, 4, pp. 855-864.
- Pullan, Brian Sebastian (2000) 'New approaches to poverty and new forms of institutional charity in late medieval and Renaissance Italy', in Zamagni, Vera (a cura di), *Povertà e innovazioni istituzionali in Italia dal Medioevo ad oggi*. Bologna: il Mulino, pp. 17-44.
- Savelli, Rodolfo (1984) 'Dalle confraternite allo Stato. Il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento', *Atti della Società ligure di Storia Patria*, n.s. 24 (1), pp. 171-216.

8. *Curriculum vitae*

Federica Marti è laureata in Scienze dell'Antichità presso l'Università di Genova, ha conseguito il diploma della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Genova e del Master in Formazione, Gestione e Conservazione di Archivi Digitali in ambito pubblico e privato presso l'Università di Macerata. Dottoranda di ricerca in Memorie e Digital humanities presso l'Università di Macerata, sta svolgendo un progetto sull'analisi comparata in ambito europeo di modelli, strumenti e normativa per la conservazione di documenti e archivi digitali in Europa.

© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 giugno 2021 in:

This volume has been published online on 30th June 2021 at:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 128 - 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

